

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 . . . semestre . . . » 11
 . . . trimestre . . . » 6
 . . . mese . . . » 2
 Estero: anno . . . L. 22
 . . . semestre . . . » 12
 . . . trimestre . . . » 7
 . . . mese . . . » 3
 Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Le associazioni non si restituiscono
 - Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — 1.ª riga sopra la firma (necrologie, comiziati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 20. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La Madre delle divine grazie

Non c'è nome più dolce, di quello di madre, né cuore che più senta di quello di madre, ed è perciò che *mamma* è la prima parola che articola il bambino lattante, *mamma* chiama sempre il fanciulletto sia che abbisogni di aiuto, sia che goda fra gli innocenti trastulli. Mamma, mamma chiama e richiama cento volte al giorno il giovanetto; mamma, mamma fin nel sonno invoca chi gioisce, non meno di chi soffre tanto è cara, preziosa per tutti l'esistenza di quel essere che è la madre.

E che ci fa di essa un oggetto di culto così soave? — È il cuore della madre che obbliga ad amarla, è il suo cuore che ci obbliga a venerarla, è il suo cuore che ci spinge irresistibilmente a sempre invocarla.

Il cuore della madre è informato al sacrificio prima ancora che ella concepisca l'essere per il quale sarà sempre pronta a dare la vita. Vive nel sacrificio quando ha generato, moltiplica i sacrifici quanto è largo e potente il suo cuore per risparmiare pene e sacrifici al frutto delle sue viscere, che nutre col suo sangue che vorrebbe sempre provvedere, confortare, difendere, far fin rivivere sacrificando sempre tutta sé stessa.

È buono il figliuolo? — La madre si consola, a dir così l'adora. È triste il figliuolo? — La madre si affligge, ma non può cessare d'amarlo, anzi il cuore materno sente bisogno di amare e difendere il figlio trovato con una cura di cui solo chi è madre potrà giudicarne la potenza.

Come è grande, preziosa la persona della madre! Com'è ammirabile il cuore della madre, come torna soave sempre il ripetere il dolce nome di madre.

Se la nostra madre terrena è l'oggetto primo del nostro affetto, il punto su cui si concentrano tutte le nostre speranze in ogni bisogno della vita, se la madre terrena sa fare miracoli d'amore per i figliuoli che in lei confidano, a lei s'affidano, che sarà per noi la madre celeste Maria, madre di Dio e che divenne madre nostra quando, per la nostra salvezza, spirava sulla croce l'Uomo-Dio, frutto del verginale seno di questa madre che è ad un tempo figlia, madre e sposo di Dio? Maria madre di Dio, regina del cielo e della terra è madre nostra che ci ama col suo cuore dolcissimo, che ci difende col suo cuore misericordioso, che ci aiuta col suo cuore patente.

La madre nostra terrena è limitata nei suoi mezzi, non può spesso accontentare il suo cuore e far per noi tutto ciò che vorrebbe. Maria, la nostra madre celeste tutto può per noi; non è limitata la sua potenza. Tutto è soggetto a Maria, di tutto sovrana. Ella dispone, ed il suo cuore quindi, materno, non sa, non può trovare impedimento ad espandersi sopra tutti noi che siamo i suoi figli. Maria madre nostra celeste dispone di tutti i tesori del cielo e della terra, perchè il suo divin Figliuolo gli ha data tale potenza, e Maria, madre nostra celeste, spande su noi a piene mani tutte le grazie, tutti i favori, tutti gli aiuti, quando l'invochiamo.

L'ateo, l'indifferente, chi non vuol assolutamente credere, visiti i santuari della Vergine Madre nostra celeste, si rechi nel tempio che nella nostra provincia è dedicato alla Madre delle divine grazie. Là su quelle tavolette votive, legga la varietà il numero senza numero delle grazie che la celeste nostra Madre sempre dispensa.

L'incredulo, l'indifferente si rechi domani nel Santuario della Madre nostra santissima delle divine grazie. Troverà migliaia e migliaia di figli da ogni parte della provincia accorsi ad invocare il gran cuore della Madre nostra celeste. Confuso al ricco cui gravi cure stringono il cuore e lo fanno infelice, mentre agli occhi del volgo desta un'invidia, troverà unito il tappinello che ha proprio nulla ma che tutto spera dalla gran Madre. Confusi a figli che davanti l'immagine dell'amata Madre sciolgono voti di ringraziamento, troverà altri figli piangenti che invocano consolazione, aiuto!

Troverà una moltitudine che invocherà il nome della Madre con confidenza, con affetto, con certezza di venire ascoltato, di ottenere quanto desidera, perchè la madre che invoca ha un cuore potente, è Madre misericordiosa, è Madre pia che tutti ci ama, tutti vuole consolare, tutti vuole al

suo cuore, fin proprio quell'ateo, quel figliuolo cattivo che osa disconoscerla.

Chi non amerà la madre celeste Maria, chi non invocherà il dolce nome di tal Madre, chi non ricorrerà a quel materno cuore tanto amoroso infinita mente?...

La stampa e i cattolici

L'*Univers* di Parigi in un suo magistrale articolo tratta dell'ufficio della stampa e dei doveri dei cattolici verso di essa. È inutile aggiungere che in quell'articolo si contengono molte verità che servono anche pei cattolici di qua dalle Alpi.

Comincia dal citare un articolo dell'*Autorité* del signor Cassagnac, dal quale ricava questo passo:

« Chiedete dieci lire, chiedetene venti se lo osate, a un cittadino, come arma necessaria contro il collettivismo minacciate, per alimentare il giornale che lo combatte che si sforza a difendere così i suoi interessi, le sue rendite, per zelare una istituzione utile che sarebbe di grande esempio e di grande effetto, voi non siete sicuri che ve le doni.

« Chiedete invece dieci soldi alla settimana ad un operaio radicale socialista per preparare la riuscita elettorale d'un suo correligionario politico, egli lo farà di buon animo, egli non ricco.

« Ci si lascia a nostro rischio e pericolo, noi giornalisti conservatori, colle sole nostre risorse ad ingaggiare una lotta rude, senza darci un aiuto.

« Venti volte, su cento, noi abbiamo fatto osservare ai nostri lettori che essi potrebbero renderci un immenso servizio, coll'associarsi al giornale invece di acquistarlo numero per numero dai rivenditori.

« Eppure si continua a comperare il numero ai chioschi, e non ci si associa che quando non si può fare altrimenti.

« Non pertanto è questa una questione di vita o di morte per un giornale.

« Un giornale che non avesse affatto o quasi degli associati, e che vendesse a numeri anche 20 mila copie, è un giornale importante, non v'ha dubbio, ma è condannato a morire miseramente, mentre che un giornale che non avesse vendita per numeri e che contasse diecimila associati, sarebbe in piena prosperità. Perché? Per un motivo molto semplice che dovrebbe convincere i lettori, perchè sono i rivenditori che intascano tutto il beneficio mentre che coll'associazione il beneficio va direttamente in aiuto al giornale per sostenere le spese generali della sua redazione, amministrazione e composizione.

« Ed ecco come i giornali buoni deperiscono mentre avrebbero vita onorata se anche solo la metà degli acquirenti dei numeri, anche a costo di qualche sacrificio si associassero.

« La manutenzione d'un giornale è carissima, bisogna aver grossa la borsa per farlo camminare, eppure è l'arma di guerra per eccellenza, indispensabile in questi tempi di rapida diffusione delle idee.

« Il partito che non ha un giornale, un organo, è un partito perduto, poichè non può mettere i suoi aderenti in comunicazione, radunarli, e condurli alla pugna.

« Dunque in favore della stampa che i ben pensanti dovrebbero fare dei sacrifici. Poichè è la stampa che pugna per essi, che li difende, che arrischia per essi la libertà, il denaro, la pelle, ed affronta la multa, il processo, il carcere.»

L'*Univers* a questo punto applica le surriferite parole ai cattolici, e ripete loro la parola biblica che i figli delle tenebre sono più accorti che i figli della luce, poscia cita ancora queste altre parole dell'*Autorité*: « Cari lettori, credetelo, non sono rose le nostre, non è lieto il nostro mestiere, è un mestiere da cani. »

E sapientemente l'*Univers* conchiude: « Sì, mestiere da cani, quando si lavora per un partito e si fa per mestiere.

« Ma quando la stampa non sia più un mestiere, ma un sacerdozio, non più una professione, ma un apostolato, allora non è più così. Chiamatelo pur anche mestiere, se volete, ma il più nobile dei mestieri, mestiere diletto quando si vuole in primo luogo servire la Chiesa, e quando il S. Padre vi dice: — L'opera vostra è opera buona, continuatela, miei figli, io vi benedico. »

Ci piace a questo proposito riferire anche un commento dell'ottimo *Verona Fedele*: « Quanto dice, nel brano surriferito l'*Au-*

torità, sull'acquisto del giornale numero per numero, che riesce ad esclusivo vantaggio dei rivenditori e non ad aiuto del giornale stesso, non toglie però che sia ottima cosa adoperarsi a che si acquisti numero per numero un giornale buono anzichè uno cattivo, da chi non è in grado di prendere l'associazione.

Ma al tempo stesso ci pare che non sarebbe poi tanto difficile rimediare all'inconveniente lamentato, di ingrassare cioè i giornalisti alle spalle dei giornalisti, se nelle città e nelle campagne i Comitati Parrocchiali si adoperassero a trovare qualche buon commerciante avente il suo esercizio aperto fin dalle prime ore del mattino, il quale accettasse lo spaccio del giornale cattolico, non per lucrarvi sopra, ma per concorrere ad un'opera buona, inviando all'Amministrazione del giornale l'importo integrale delle copie vendute, detratte solo le spese postali per vaglia, ecc.

Non solo un tal benemerito commerciante non avrebbe da ciò alcun danno o rischio, ma assai probabilmente gliene verrebbe il vantaggio di accrescere la propria clientela, oltre alla riconoscenza che certamente per lui professerebbero tutti i sinceri cattolici, e all'intrinseco merito dell'opera buona compiuta.

Dovrebbe poi esser cura dei Comitati parrocchiali insistere con tutti quei modi che lo zelo può suggerire, perchè, stabilito, in uno o più luoghi della Parrocchia, lo spaccio del giornale cattolico, i fedeli se ne vallessero, cessando di acquistare giornali cattivi.

Un altro impegno formale che dovrebbero prendere tutti i membri delle Associazioni Cattoliche, sarebbe quello di chiedere con insistenza il giornale cattolico negli esercizi pubblici, come caffè, alberghi, trattorie, ecc. e tutte le volte che si trovano in viaggio farne insistente richiesta presso i rivenditori delle Stazioni ferroviarie, nelle quali è ben doloroso vedere come si possano trovare quasi tutti i giornali cattivi, ma ben raramente i giornali buoni. »

Smentite su tutta la linea

Telegrafano da Roma, 20 agosto:

Leontieff venendo a Roma e facendosi intervistare destò un grande vespaio e forse sarebbe più esatto dire diversi vespai. Certo sulle prime la sua intervista non aveva suscitato irritazione, ma riflettendovisi, e dopo letti i commenti, le ire divamparono dalla stampa e dai circoli governativi.

Stasera i giornali sono pieni di smentite. L'*Opinione* ne ha due sulle dicerie sparse in occasione della venuta di Leontieff, a proposito delle trattative coll'Abissinia. Ecco vele:

« Leontieff non è latore di alcuna proposizione scritta e verbale da parte del Negus, e non ha alcuna ingerenza nei negoziati che si svolgono fra Entoto e Zeila, ove si trova il maggiore Nerazzini. Questi attende tuttora la risposta del Negus, che non può giungere prima della fine del mese e che non ha quindi dimostrato di voler affacciare alcuna nuova pretesa circa la restituzione dei prigionieri e non ha presentato alcuna modificazione alla convenzione che fu discussa col maggiore Salsa. »

La seconda smentita riguarda l'intervista del *Corriere di Napoli*. tipodotrone un brano, l'*Opinione* scrive:

« Dunque dopo la battaglia di Adua, secondo la narrazione ora detta, si sarebbe pattuito un armistizio con impegno dalle due parti di non avanzare durante il medesimo, e l'entrata in azione e le operazioni di Baldissera avrebbero violato i patti convenuti. Possiamo assicurare formalmente che non esiste alcun documento che accenni alla conclusione di quell'armistizio, e possiamo anche aggiungere che Baldissera non ne ha mai parlato. Leontieff può aver riferito la cosa in buona fede su informazioni inesatte, ma il fatto assolutamente non esiste. L'Italia fu sempre leale con tutti, più che mai nelle ultime trattative col Negus. »

La *Tribuna*, pubblicato il dispaccio di Parigi riferente il sunto del telegramma del corrispondente romano dicente che Leontieff è recitatissimo contro la *Tribuna* e gli altri giornali che gli fecero dire cose che non disse ed aggiunse aver pregato la *Tribuna* di smentire, così commenta il dispaccio:

« Non accettammo le rettifiche inviateci da Leontieff per mezzo d'amici, perchè nell'intervista che il nostro redattore ebbe, nulla vi era da rettificare. Il nostro redat-

tore recò le bozze della intervista, stampate, al conte Leontieff; egli le vide e ne approvò la pubblicazione. Del resto sappiamo che Leontieff ripete con amici, intorno ai nostri prigionieri, cose molto più gravi di quelle dette al nostro redattore. E se egli ci vi costringesse, potremmo anche pubblicarle. »

Infine l'*Agenzia Italiana* scrive:

« Sappiamo che il Ministero non crede vi sia ragione alcuna di modificare menomamente la condotta prefissasi a proposito del Negus. L'azione spiegata da Leontieff in questi giorni non ha potuto che confermarla nelle precedenti risoluzioni, dalle quali il Ministero non si dipartirà se non in quanto abbia prove serie, conclusive, che i suoi propositi pacifici corrispondano ad intendimenti ispirati a sensi di civiltà e non a suggestioni o interessi personali. E poi del tutto infondata la notizia che Leontieff abbia dato comunicazione al Presidente del Consiglio di autografi del Negus, dai quali risulti che al medesimo si abbia conferito qualsiasi missione presso il Governo italiano, e manca di ogni fondamento la voce raccolta da qualche giornale che il nostro Governo abbia pensato, o pensi, affidargli qualsiasi incarico né ufficiale, né ufficioso. »

ITALIA

Messina — Un avvelenatore. — L'altra notte venne arrestato, nel proprio domicilio, un tal Antonino Muscolino, imputato di veneficio a danno di due sue sorelle e di un nipote coabitanti secoli.

L'arrestato unicamente confessò il suo delitto. La causa vaoli rinvenire nel volersi impossessare d'una forte eredità.

Società di camorristi. — Il nostro Tribunale ieri sera condannava a varie pene, varianti da 6 a tre anni, i membri di una società di 31 camorristi napoletani coatti a Lipari. Essi esercitavano la canorra della colonia col giuoco e col meretricio.

La sentenza condanna il coatto Pane, presidente della Società, a sei anni, e due cassieri a quattro anni di reclusione.

Piacenza — Gli scherzi del fulmine su tre ragazze. — L'altra sera scatenò a Centovera un furiosissimo temporale, accompagnato da grandine, fulmini e saette. Nel gruppo di case detto di *Ribera*, ove abita la famiglia di certo *Giarvas*, ex corriere di Ponte dell'Obio, accadde un curioso fenomeno.

Nell'abitazione del detto *Giarvas* stavano riunite due sue figliole ed una giovinetta loro amica. Nell'infuriare della tempesta scoppiò un fulmine, che penetrò nel luogo — un sottoscala — ove trovavansi le giovinette.

Una delle ragazze del *Giarvas* rimase illesa, sebbene cadessa svenuta al suolo; l'altra sorella venne colpita dal fulmine, che le strappò le vesti, scottò dolcemente al dorso ed al petto. La compagna, gettata dalla scarica a terra, ebbe staccato di peso le suole delle scarpine e la calza: il piede e il corpo non ebbero la minima offesa.

È inutile aggiungere che le fanciulle rimasero semi-svenute per qualche ora ed ebbero una paura orribile per due o tre giorni di seguito.

Venezia — Seconda esposizione internazionale d'arte della città di Venezia 1897. — Al comitato ordinatore della II. esposizione internazionale d'arte della città di Venezia (22 aprile-31 ottobre 1897) giungono di frequente lettere le quali chiedono se gli articoli pubblicati dai giornali quotidiani potranno concorrere ai tre premi di lire 1500, 1000, 500, stanziati dal Comune per i migliori studi critici sull'esposizione stessa.

Il comitato, riservandosi di pubblicare un particolareggiato regolamento per questo concorso, comunica fin d'ora che vi saranno ammessi tutti gli articoli inseriti nei giornali, purchè costituiscono una serie continuata.

ESTERO

Austria-Ungheria — Tre condanne capitali in Boemia. — La Corte di Assisi di Koeniggratz ha pronunciato tre condanne capitali.

Un ricco possidente era stato ucciso per mandato della moglie, la quale, d'accordo con l'amante, indusse un giovane servo al misfatto mercè il compenso di 50 fiorini.

I tre accusati si mantennero negativi, ma il verdetto dei giurati fu affermativo, all'unanimità, su tutti i punti.

In seguito al verdetto la Corte decise che venga impiccato prima l'amante, poscia l'assassino e ultima la donna. Tutti e tre i condannati sono giovanissimi.

Francia — Cannonate misteriose alle manovre navali. — Telegrafano da Tolone, 19 agosto, al *Petit Parisien*:

Uno strano accidente, che dà luogo in questo momento ad una diligente inchiesta, si è prodotto lunedì dopo mezzogiorno sulla squadra di manovra.

Questa forza navale, sotto il comando del vice-ammiraglio Gervais, effettuava tra Tolone e Mar-

siglia degli esercizi di tiro coi tubi-cannoni in marcia. Questi tiri differiscono dai tiri di combattimento in ciò che invece di lanciare degli obici o delle palle, lanciano soltanto delle palle di 36 grammi col mezzo di un tubo collocato nell'interno dei proiettili cavi che restano nel cannone.

La squadra faceva questi tiri e le corazzate filavano l'una dietro l'altra a 1,200 metri di distanza, trascinandosi ciascuna a 400 m. in dietro un bersaglio sul quale tiravano gli incrociatori pure a 1,200 metri. Le corazzate e gli incrociatori filavano 8 nodi.

In quel momento si era a 30 miglia a sud-ovest di Tolone ed era già stata eseguita una serie senza incidenti. Gli incrociatori avevano ordine di non cominciare i tiri che quando passavano di traverso alle corazzate e che quando l'angolo del tiro dava una sicurezza assoluta.

Malgrado quest'ordine e malgrado la vigilanza degli ufficiali e dei cannonieri, una grandine di palle si abbatté ad un tratto sulla corazzata *Brennus* che portava l'ammiraglio Gervais. Era l'incrociatore-torpediniere *Voutor* che tirava con un cannone Hotchkiss sul bersaglio rimorchiatore dalla *Brennus*. Cinquecento metri che avesse tirato più in qua e la carica avrebbe colpito la *Brennus* in pieno ponte.

Una palla colpì prima il davanti di una balestiera sul ponte, poi due o tre palle si schiacciarono sui tubi del camino, un'altra colpì il timoniere Lachernez, di 19 anni, che era al banco di quarto; il proiettile gli perforò uno stivale e gli attraversò il piede da parte a parte.

Si notò che tutti questi proiettili colpivano la passerella particolare del vice-ammiraglio Gervais o passavano sopra ad essa. Il vice-ammiraglio vi si trovava cogli ufficiali del suo stato maggiore.

I tiri furono tosto sospesi. Molte voci si odono su questo incidente. Non si è lontani dal credere che il caso o la negligenza non ne sieno la vera causa. Dieci impronte di palle furono trovate nello stesso sito, su una superficie di dieci metri quadrati soltanto e poco lontano dalla passerella dell'ammiraglio.

Viva è l'emozione nella squadra. L'incidente avrebbe potuto prendere le proporzioni di una catastrofe, perchè una ventina d'uomini che si trovavano sulla passerella avrebbero potuto essere uccisi.

Il Pitecor nella scrofola, è il re dei rimedi.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Domenica 23 agosto — s. Filippo Benizi.
Lunedì 24 agosto — s. Bartolomeo.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni
Lunedì, 24 — Buia — Gorizia — Latisena — Palmanova — Romans — Talmazzo — Valvasone — Chiusaforte.

Adunanza diocesana

Lunedì 24 agosto alle ore 8 della mattina il Comitato diocesano dell'Opera dei Congressi Cattolici in Italia, si recherà al Santuario delle Grazie per assistere alla s. Messa che verrà celebrata da uno dei rev.mi Vescovi all'altare maggiore, per ringraziare la Vergine S.S. dei favori accordati ai Pellegrini, e per invocare la Sua protezione sulla Adunanza dei rappresentanti dei Comitati Parrocchiali e delle altre Associazioni Cattoliche della Diocesi che si terrà nella chiesa di san Pietro M.

È la prima volta che il Comitato Diocesano di Udine convoca tale assemblea; è la prima volta che i Rappresentanti dei Comitati Parrocchiali, delle Sezioni Giovani, delle Società cattoliche di M. S., delle Casse Rurali ed altre istituzioni hanno la opportunità di trovarsi riuniti, per conoscersi, per animarsi a vicenda a cooperare con attività e con zelo per lo scopo generale di risvegliare, far rinvigorire e difendere la vita cristiana nell'individuo, nella famiglia, nella società, usando dei mezzi speciali che le diverse società, secondo lo scopo di loro istituzione si sono proposte.

Senza essere indiscreti, noi possiamo assicurare che coloro che interverranno alla Adunanza ne resteranno soddisfatti, e riporteranno in mezzo ai fratelli che li hanno qui inviati, argomenti di incoraggiamento a continuare nell'opera intrapresa. I discorsi che vi si terranno su argomenti relativi all'azione cattolica, la relazione di ciò che è stato fatto in questo breve periodo di tempo, gli incoraggiamenti che verranno dalla viva parola dei rev.mi Vescovi e da altri campioni del movimento cattolico, gioveranno certamente ad animare lo zelo degli aderenti, e ad eccitare a diffondere ed istituire delle Società ove ancora non sono state fondate.

L'adunanza riuscirà numerosa, e la vasta Chiesa di S. Pietro M. raccoglierà lunedì nella più concorde unità di intendimenti clero e popolo di tutte le parti della Diocesi.

Per intervenire alla adunanza occorre essere muniti di speciali biglietti che

sono stati distribuiti dal Comitato Diocesano.

A coronare si lieta giornata, i rappresentanti delle Società cattoliche si riuniranno a frugale banchetto nel refettorio del Seminario Vescovile, quasi membri di una sola famiglia, che per diversità di condizione si trovano dispersi in luoghi distanti, e si sono riuniti per un lieto avvenimento nella casa paterna.

Programma della funzione di domenica pel 1.º giubileo della B. V. Inc. delle Grazie

Per tempissimo e cioè alle ore 3 ant. si aprirà la Chiesa e si celebreranno Messe continue all'altare della Vergine ed altri laterali fino alle ore 8.

Fino alle 8 pure, lungo il mezzo del tempio sarà continuamente dispensata la Ss. Comunione.

L'ingresso al Santuario è definitivamente limitato alla sola porta maggiore, mentre l'uscita avrà luogo per le 4 porte laterali. I comunicati faranno il loro ringraziamento in altre chiese, e all'uopo saranno aperte anche quelle di S. Valentino in Pracechio e di S. Antonio Abate. Alle ore 8 l'interno del tempio sarà sgombrato, come pure il piazzale e grandinata esterni, e il limite dello sgombrato sarà segnato da un cordone di lanterna.

Le rappresentanze di Associazioni Comitati Confraternite cattoliche ecc. si disporranno in buon ordine sotto il porticato del quadrato interno, e i loro vessilli sosterranno in file lungo i muretti di cinta del piazzale esterno.

Appositi incaricati della società cattolica udinese e del comitato parrocchiale delle Grazie, riceveranno le rappresentanze segnando loro il posto e regoleranno la sfilata in processione; porteranno all'occhiello il distintivo della società, e al braccio una fascia bianca con la scritta **Ordine**. Pochi minuti prima delle nove giungeranno in carrozza le LL. EE. Antivari e Isola che ricevute dal Metropolitan Capitolo alla porta maggiore e da mons. parroco alla gradinata, si recheranno direttamente alla cappella della Madonna e di là ripartiranno in processione.

Al levarsi dell'Immagine la cappella musicale saluterà Maria colla prima strofa dell'*Ave Maria Stella*, e quando apparirà alla porta maggiore la campana del castello ne darà il segnale, cui risponderanno in coro tutte le altre della città per la durata di 10 minuti non più. La processione seguirà inalterabilmente l'ordine e itinerario seguenti.

Aprirà strada il SS. Crocifisso e seguiranno: Istituto Tomadini — Rappresentanza Ist. Renati — Rappresentanze di associazioni cattoliche e comitati foresi — Rappresentanze extradiocesane — Terz'ordine di San Francesco — Rapp. della compagnia del SS. Rosario — Rapp. della società di M. S. di Udine — Rapp. dei comit. par. di Udine seguiti dai rispet. r.mi parroci o loro rappresentanti, cioè: S. Quirino — S. Nicolò — S. M. d. Carmine — S. Giorgio — SS. Redentore — S. Giacomo — S. Cristoforo — S. M. del Pio Ospitale — Conf. SS. Sacramento — S. M. delle Grazie.

Rapp. del seminario arcivescovile — Rapp. dei MM. RR. PP. Cappuccini — Capitolo metropolitano — Pontefice — Immagine miracolosa scortata da 6 sacerdoti in Dalmatica che sosterranno i cordoni — Rapp. del comitato diocesano di Udine; indi divise su due colonne le aggregazioni femminili e popolo.

Uscito di Chiesa il corteo piegherà a sinistra pel viale massimo del giardino e lo percorrerà in tutta la sua lunghezza, e allo sbocco di via Porta Nuova, si dirigerà per via Liruti e rientrerà scendendo dalla piazzetta Agricola.

Posta la miracolosa immagine sull'altare maggiore si intonerà l'ora terza indi Messa Pontificale.

Durante questa, nella piazzetta esteriore, su altare portabile sarà celebrata una S. Messa letta perchè tutte le migliaia di pellegrini che per necessità di spazio dovranno sostare in giardino, possano soddisfare al precetto festivo.

Quattro bande musicali interverranno alla processione e da persona incaricata verranno poste e relativa distanza.

Dopo la Messa Pontificale di Sua Ecc. Antivari. Sua Ecc. Mons. Isola pronuncerà da una tribuna un'allocuzione brevissima e con ciò avrà fine la solennissima funzione. I R.mi Sacerdoti porteranno ognuno la propria cotta, e dei fedeli chi lo vorrà anche la candela.

L'immagine resterà esposta fino a sera e sarà libero a tutti il visitarla, con l'entrata dalla porta maggiore e uscita per le 4 laterali. Nel domattina, lunedì, alle ore 3 ant. si riaprirà la Chiesa e si celebreranno Messe continue come nel giorno precedente.

Alle 8 Messa letta da un Vescovo indi esposizione dell'immagine accompagnata da strofette e motetti musicali. La campana del castello darà il segnale e tutte le altre risponderanno per 10 minuti.

Benedica la Vergine delle Grazie la I.a

giubilare commemorazione, e il culto di Maria fiorisca, trionfi.

Treni speciali in arrivo a Udine la mattina di domenica 23 agosto.

I. Speciale		Arrivo	Part.
STAZ. PER LA CARNIA	ore	—	3.05
Venezia	>	—	3.18
Gemona	>	—	3.40
Magnano-Artegia	>	—	3.57
Tarcento	>	—	4.10
Tricesimo	>	—	4.24
Reana del Roiale	>	—	4.39
UDINE	>	4.57	—

II. Speciale		Arrivo	Part.
PONTEBBA	ore	—	3.30
Dogna	>	3.43	3.44
Chiusaforte	>	3.56	4.01
Resiutta	>	4.16	4.18
Moggio	>	4.25	4.27
Staz. Carnia	>	4.37	4.45
Venezia	>	4.54	4.56
Gemona	>	5.08	5.14
Magnano-Artegia	>	5.27	5.30
l'arcento	>	5.40	5.44
Tricesimo	>	5.50	5.54
Reana del Roiale	>	6.07	6.12
UDINE	>	6.30	—

III. Speciale		Arrivo	Part.
TREVISO	ore	—	3.—
Lanceno	>	3.11	3.12
Spresiano	>	3.25	3.26
Susegana	>	3.37	3.47
Conegliano	>	3.51	3.56
Pinzano	>	4.10	4.12
Sacile	>	4.29	4.34
PORDENONE	>	4.57	5.06
Casarsa	>	5.31	5.46
Codroipo	>	6.08	6.13
Pasian	>	6.36	6.39
UDINE	>	7.05	—

IV. Speciale		Arrivo	Part.
CORMONS	ore	—	6.25
S. Giovanni di Manzano	>	6.42	6.41
Manzano	>	—	6.50
Buttrio	>	7.—	7.02
UDINE	>	7.25	—

V. Speciale		Arrivo	Part.
CIVIDALE	ore	—	5.20
Moimacco	>	5.27	5.27
Remanzacco	>	5.34	5.35
UDINE	>	5.48	—

VI. Speciale		Arrivo	Part.
PORTOGRUARO	ore	—	4.30
Fossalta	>	4.42	4.43
Latisena	>	4.57	4.58
Palazzolo Veneto	>	5.11	5.12
Muzzana	>	5.20	5.21
S. Giorgio di Nogaro	>	5.32	5.38
Palmanova	>	5.57	5.59
S. Maria la Longa	>	6.5	6.06
Risano	>	6.16	6.17
UDINE	>	6.36	—

VII. Speciale		Arrivo	Part.
S. DANIELE DEL FRIULI	ore	—	1.—
UDINE	>	2.05	—

VIII. Speciale		Arrivo	Part.
S. DANIELE DEL FRIULI	ore	—	3.30
Giavons	>	—	3.40
Rivotta	>	—	3.50
Coseano	>	—	3.55
Madrisio di Fagagna	>	—	3.58
Fagagna	>	—	4.—
Ciconico	>	—	4.10
Villalta	>	—	4.15
Martignacco	>	—	4.20
Ceresetto	>	—	4.25
Torreano	>	—	4.30
Plaino	>	—	4.33
Cotonificio	>	—	4.36
Rizzi-Colugna	>	—	4.40
Chiavris	>	—	4.45
UDINE P. Gemona	>	4.55	—

IX. Speciale.		Arrivo	Part.
S. DANIELE DEL FRIULI	ore	—	6.—
Giavons	>	—	6.10
Rivotta	>	—	6.20
Coseano	>	—	6.25
Madrisio di Fagagna	>	—	6.28
Fagagna	>	—	6.30
Ciconico	>	—	6.40
Villalta	>	—	6.45
Martignacco	>	—	6.50
Ceresetto	>	—	6.55
Torreano	>	—	7.—
Plaino	>	—	7.03
Cotonificio	>	—	7.06
Rizzi	>	—	7.10
Chiavris	>	—	7.15
UDINE P. Gemona	>	7.25	—

Treni di ritorno
Per comodità dei pellegrini riportiamo qui l'orario dei treni in partenza da Udine per le varie linee:
Per Venezia alle ore 20,18 (8,18 p.) diretto
> > 1,55 misto
> > 4,45 omnibus

a Casarsa coincideva 6,10 misto fino a Pordenone con Spilimbergo e Portogruaro.

Per Pontebba	ore	21.30. treno speciale
>	>	5,55 omnibus
Per Cormons	>	2,55 misto
>	>	8,01 omnibus
Per Cividale	>	6,12 misto
>	>	9,05 misto
Per Portogruaro	>	7,51 omnibus
Per S. Daniele	>	9,47

Occorrendo si faranno al momento dei treni speciali.

Interessante

La Direzione delle ferrovie Venete, ha disposto che i pellegrini provenienti dalla Slavonia, possano partire da Cividale stassera coll'ordinario delle 20,45 (8.3¼ pom). In caso di bisogno si farà un bis all'ordinario. Quelli di Cividale, Moimacco, Remanzacco, dovranno partire domattina collo speciale delle 5.20.

La direzione poi della tramvia Udine S. Daniele ha disposto che i pellegrini di Fagagna, o meglio quelli al di là del Tagliamento possano partire da S. Daniele coll'ordinario di stassera delle 18,10 (6.10 pom.)

Quelli di S. Daniele dovranno partire collo speciale delle ore 1. I pellegrini lungo le linee della tramvia cogli altri due speciali delle ore 3.30 e 6.

La direzione del pellegrinaggio
in via della Posta 16, terrà aperto l'ufficio tutta la notte. Ciò a norma degli interessati.

Per avere alloggio gratuito
in Seminario è necessario che i pellegrini ritirino il biglietto alla direzione del Pellegrinaggio.
Così pure chi desidera alloggio a pagamento si rivolga alla direzione suddetta la quale tiene un elenco di camere coi prezzi relativi.

L'ufficio della P. S.
ha disposto per un regolare servizio anche in Chiesa. Crediamo però non sia superfluo raccomandare a tutti i pellegrini di star bene in guardia contro gli eventuali borseggi.

L'assistenza medica
è situata nella prima stanza del chiostro entrando a destra nel locale delle scuole.

Anche la banda musicale
di Feletto Umberto prenderà parte domani alla solenne processione alla B. V. delle Grazie. Ci saranno così cinque bande, quella di Gemona, quella di Nogaredo di Prato, quella di Madrisio di Fagagna, quella di Colugna e quella di Feletto Umberto.

Alla solenne processione
di domani interverranno con vessillo le seguenti Associazioni:
Società Cattolica di M. S. di Udine, Trivignano, Cividale, Portogruaro, Manzano, Gemona, Vendoglio, Buia, Comitato parrocchiale di Pozzuolo, Ariis, Lavariano, Sotto Comitato di Sammartinchenia.
Saranno pure rappresentati i Comitati Parrocchiali di Talmassons, di Attimis, di Tarcento, di Variano, di Pordenone, la Cassa rurale di Ariis, quella di Tarcento ecc.

Tutti i pellegrini potranno ascoltare la S. Messa

Attesa la straordinaria affluenza di pellegrini per la festa giubilare, e considerato l'impossibilità per la maggior parte di essi d'assistere alla S. Messa, per non esporli al pericolo di trasgredire il precetto festivo, presi gli opportuni accordi con l'autorità diocesana, si è provveduto che durante la Messa Pontificale un altare portabile venga drizzato in un punto del piazzale delle Grazie visibile a tutti, per la celebrazione d'una Messa, che sarà letta dal R.mo Parroco locale; ciò sarà verso le ore 11.

Importante a sapersi
I pellegrini procurino di fare le loro confessioni in altre chiese, giacché al Santuario non potrà confessare un numero assai limitato.

Avviso ai pellegrini
I pellegrini che intendono fermarsi uno o più giorni in città, contrattino prima il prezzo di alloggio, per evitare abusi.

I tabaccai

da oggi fino al termine del pellegrinaggio, per ordine della R. Intendenza di finanza di Udine, terranno aperti i negozi di privata dallo 6 ant. alla mezzanotte.

I pubblici esercizi

caffè, osterie, ecc. resteranno pure aperti tutta la notte di sabato e domenica, per concessione ottenuta dall'Autorità di P. S.

Programma

dei pezzi da eseguirsi dalla banda di GEMONA, domani 23 agosto alle ore 17 sotto la loggia municipale:

- | | |
|--|--------------|
| 1. Marcia « 19 marzo » | Tinari |
| 2. Sinfonia originale | Bello |
| 3. Valtzer « Serejada » | J. Ivanovici |
| 4. Concerto per Quartino sui motivi della « Sonnambula » | Corridori |
| 5. Mazurka « Mi vuoi bene? » | Sparano |
| 6. Ouverture « Don Giovanni » | Mozart |
| 7. Marcia « Triplice alleanza » | A. Cinti |

Per il fidanzamento

di S. A. Reale il Principe di Napoli

Primo Aiutante S. A. R. Principe di Napoli CETTIGNE.

La Giunta Municipale prega V. E. esprima S. A. Reale il Principe di Napoli gli affuosi e riverenti auguri di questa cittadinanza per il fausto avvenimento che è gioia comune della Casa Savoia e dell'Italia.

A. Di Trento Sindaco.

Primo Aiutante di Campo S. M. il Re COGNÈ per Valsavaranche

Giunta Municipale interprete sentimenti cittadinanza udinese prega V. E. porgere S. M. riverenti espressioni letizia per il fidanzamento di S. A. R. il Principe di Napoli, bene augurando Patria e Dinastia.

A. Di Trento Sindaco.

In risposta al telegramma trasmesso all'Aiutante di campo di S. A. R. il Principe a Cettigné si ebbe il seguente:

Al Sindaco di

UDINE.

S. A. R. gradì moltissimo gli auguri gentili e i nobili esposti dalla S. V. a nome di Udine e m'incarica di vivamente ringraziarla.

Terraighi generale.

Il cane ciclista

novità — fin de siècle —

Passa volando senz'ali per la via d'un paesello del nostro ameno Friuli un giovane ciclista. Ecco abbaiando da un portone scangherato un bel cagnolino dal pelo morato. Le valanghe non arrestano i fumi dei quali l'acqua intorbidandosi indietreggia, tanto spuma, si gonfiano come i tacchini quando fanno la ruota e al fine sgusciano da qualche parte ovvero scavalcando gli ostacoli e dilagando e stendendosi per la piana o bene o male continuano il loro corso.

Invece noi abbiamo l'esempio che un cagnolino non solo arresta, ma a terra nientemeno che un ciclista. Questi vola l'altro corre corre ed abbaia, finché abbagliato dallo scintillio della macchina, le s'avvicina un po' troppo e, forse credendo d'essere innanzi alla facciosa incipriata della luna cui tutti i cani ab immemorabili abbaiano, dà un salto e caccia la testa fra i raggi... della ruota. — Quadrol — La bicicletta cessa bruscamente il suo moto rotatorio e lo comincia il malavvisato ciclista che in un baleno si trova lungo e disteso a terra come un tapeto, mentre il bel cagnolino dal pelo morato stretto fra quei ferri, è divenuto il padrone assoluto della macchina, e si scrola e si dibatte e scodinzola che è una gioia il vederlo.

Il ciclista n'ebbe una non lieve scalfitura al ginocchio, ed i pantaloni (che dicono esser stati nuovi ed essere costati L. 28) malamente sdruciti senza dire che ci volle del bello e del buono per liberare il cagnolino da quelle orribili strette. Il giovanotto, com'è naturale, si eccitò al più presto; e noi crediamo che egli all'uso potrebbe fare un buon certificato di attitudine al ciclismo anche alla sullodata

vergine cuccia de le grazie alunna!

Il vino di uve trattate col rame e la salute

Ormai non si dovrebbe più parlarne, perché esperienza di questa sorta, che dura da qualche lustro, dovrebbe aver maggior forza di persuasione di qualunque dimostrazione, che il vino fabbricato con uve state difese col solfato di rame dalla peronospera assolutamente non può far male. Ma, o per sbagliata interpretazione di fatti o per ben calcolata malignità, spesso e volentieri si spaventa ancora il prossimo coll'antiquata e spropositata antifona che a bere vino di uve trattate col rame ci si avvelena!

Non è ancora spento ogni rumore sul sospettato avvelenamento di sette persone che avevano mangiato dei cavoli su cui era stata spruzzata della poltiglia bordolese (quella che serve a difendere le viti) e subito si dette un grande allarme che l'uso del rame sulle viti è pericolosissimo. Ma si potè met-

tere in chiaro, in modo non dubbio, che quei cavoli erano affatto innocenti, e la colpa del temuto avvelenamento era per contro dovuta a radici di *Phytolacca decandra* che quelle persone incantamente avevano mangiato con della insalata, radici che hanno proprietà emetico-purgativo-narcotiche e producono dolori spasmodici, vertigini, vomiti, diarree...

Ho detto che si allarma il prossimo anper calcolata malignità: ecco cosa mi scrive un bravo viticoltore: « Quassù (Piacentino), come del resto credo avvenga in altre parti d'Italia, si è infiltrato il dubbio nei consumatori, che il vino di uve, curato col solfato di rame, possa danneggiare la salute. Questo dubbio naturalmente è tenuto vivo da certi bassi speculatori di malafede, i quali cercano il proprio utile nel danno altrui, e predicano che il vino d'uva trattata col solfato di rame è un veleno insidioso... beninteso, proclamando invece l'innocuità e la perfezione del proprio vino, fatto con uva, magari peronosperata; che ne avviene? Che il contadino a malincuore si adatta ad usare il solfato di rame ed altri rimedi, e, danno incalcolabile che il consumatore rifugge dal vino, dal cui uso teme danno grave alla propria salute. » E lo stesso viticoltore ci sprona a difendere questo ramo importantissimo dell'agricoltura dilagando il dannoso equivoco e sventando l'indegna manovra.

Che dire? Sono ormai ben due lustri che milioni e milioni di individui continuano a bere vino, e molti a berne da prendere delle solenni sborne: ma non per questo né si minaccia una degenerazione della razza, né ci sente peggio di prima e tutti da anni beviamo vino di uve trattate col rame, e chi beve vino buono, sano, di uve ben difese dalla peronospera, si sente benone e niente certo gli fa temere di essere avvelenato.

Questo fatto, questa esperienza dovrebbe bastare a tranquillizzare l'animo più timoroso, a smascherare e sventare qualunque losca manovra. Ma c'è anche la scienza a cui non si può non prestare la dovuta fede, la quale con centinaia e migliaia di osservazioni ed analisi ha eliminato ogni benché minimo dubbio, ogni lontano timore, avendo dimostrato, a prova del più caparbio degli affannosi, che il vino di uve trattate col rame non può assolutamente far male.

Innanzitutto, chi volesse astenersi dagli alimenti che contengono rame, dovrebbe fare ben presto la fine del conte Ugolino, perché dovrebbe astenersi dal mangiare, per la semplice ragione che i principali cibi contengono naturalmente del rame: questo è diffuso nella natura poco meno del ferro, del sodio, del potassio, ed i vegetali se l'assimilano al pari di questi, siccome ciascuno di noi ogni giorno inghiotte del rame col pane, colla carne, col latte, colla frutta, cogli ortaggi: ne inghiotte il bambino col primo latte che poppa alla mamma! Iofatti un chilogramma di frumento contiene 5 milligrammi di rame, un chilo di riso ne contiene 6, un chilo di lenticchie 6, un chilo di carne 1, ecc., ecc., altro che la frazione di milligrammi che al massimo si possono trovare in un litro di vino! Poiché è proprio così. Quando nei primordi dell'invasione, per combattere la peronospera si usava la poltiglia bordolese coll'elevata dose di otto chilogrammi di solfato di rame per ettolitro di acqua si trovavano nel mosto da milligrammi 1 a 3 di rame per litro, e nel vino da milligrammi 0.01 a 0.01: oggi, che la dose di solfato di rame è ridotta ad un chilogramma per ettolitro d'acqua, non si deve proprio stentare a credere che nel vino vi si deve trovare molto meno rame ancora. E difatti nei vini fabbricati con uve trattate più volte col solfato di rame, nelle proporzioni oggi usate, si trovano appena tracce inapprezzabili di rame: nelle vinacce se ne trova di più (anche 5 o 6 milligrammi), e così pure nei fondacci (anche 1 milligramma), ma nel vino sempre meno di 1 milligramma, quantità che non può assolutamente far male in nessun modo, neanche con lievi disturbi.

Del resto, è naturalissimo che succeda così. Nelle ultime settimane che precedono la vendemmia, difficilissimamente, per non dire mai, si dà nuovo solfato di rame alle uve. Ora è ben raro il caso che durante questo tempo non cadano piogge a lavare le uve, e quand'anche su di esse avesse a rimanere qualche poco di rame, quella quantità minima che passa sul mosto si deposita quasi tutta durante la fermentazione, e ciò che rimane, tracce inapprezzabili, si deposita man mano nei primi mesi di età del vino; tantoché al primo, o al secondo, travaso di marzo, al più tardi, nel vino non rimangono più che tracce di rame affatto imponderabili, qualche infinitesima frazione di milligramma di più di quello che il vino contiene naturalmente. Ora, coll'uso continuato siffatta quantità di rame non può aver nessuna azione nociva, e perché il rame potesse far male bisognerebbe inghiottirne in una sola volta alcune decine di milligrammi, cioè bere qualche ettolitro di vino in un sorso solo!

E se per colmo di esagerata precauzione si vuol allontanare fin l'ombra del sospetto, massime nel caso in cui le uve alla ven-

demmia, o per necessità di ripetuti trattamenti, tardivi, o per la stagione, fosse ancora notevolmente imbrattata di poltiglia bordolese, alla pigiatura si aggiungano 10 grammi di zolfo ogni 15 miriagrammi di uva, e poi al primo travaso si chiarifichi il vino con 12 grammi di gelatina e 12 grammi di tannino per ettolitro.

E dopo ciò, se si troverà ancora nel vino quantità di rame da destare anche un lontano timore, si dica pur che a questo mondo non vi è più nulla di vero, che noi siamo un branco di cantastorie! Figuratevi voi, se vogliamo giuocarci così il nostro briciolo di reputazione!...

Dunque, il vino di uve trattate col rame per difenderlo dalla peronospera, non può far male: facciamolo bene di uva, questo sì e beviamolo tranquilli, senza nessuna paura, allegramente, e continueremo a far bene alla nostra salute, non a minarla... se saremo moderati nel bere! E l'altro vino, invece, che fa male, quello delle uve peronosperate non difese; perché risulta un povero e cattivo vino, squilibrato ne' suoi componenti, ricco di acidi, con sapori estranei, amari, con odore di pesce fadico (dovuto alla trimetilamina fornatasi nell'uva causa la peronospera), inquinato di un'infinità di germi (microbi, batterii) di alterazioni, difficilissimo a conservarsi, e facilissimo a guastarsi. Questo sì, che è un vino che coll'uso continuato, anche moderato, fa male alla salute!

Gridiamolo ai quattro venti! Tranquillizzeremo i timorosi, smaschereremo coloro che speculano sull'inganno, e renderemo un gran servizio alla salute pubblica ed alla viticoltura.

Giovanni Marchese.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.º Fanteria eseguirà domani 23 agosto sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 alle 21,30:

- | | |
|---------------------------------|---------|
| 1. Marcia « Ricordo di Savona » | Fata |
| 2. Mazurka « Al chiar di luna » | Tarditi |
| 3. La Fantasia « Carmen » | Bizet |
| 4. Sinfonia « L'Arlesienne » | Bizet |
| 5. Atto 4.º « Aida » | Verdi |
| 6. Polka « Ellen » | Farback |

Beneficenza

Per l'Ospizio Tomadini:
In morte del compianto dott. Enrico Barnaba, l'onorevole famiglia Morelli De Rossi offre Lire 2.
La Direzione riconoscente ringrazia.

Pensiero morale

Nessuno nega Dio se non quegli a cui tornerebbe conto che Dio non fosse.
(S. Agostino).

L'indispensabile. — E' difficile trovare un'acqua potabile che risponda perfettamente alle esigenze dell'igiene. Ebbene, tutte le virtù di un'acqua da tavola perfetta, si trovano rianate nell'acqua di Noera Umbra. Questa oltre alla purezza, al sapore gradevolissimo e alla leggerezza, ha delle proprietà curative, specie contro le malattie gastroenteriche; ed a questo proposito giova ricordare come il prof. Pacchiotti ne faceva un largo uso nella sua clinica. Cassa di 50 bottiglie, L. 13,50. Stazione Nocera. Per ordinazioni Felice Bisleri e C. Milano. Se poi volete completare il benessere non trascurate prima del pranzo il Ferro-China-Bisleri. 24

ULTIME NOTIZIE

Missione fantastica

Non ha fondamento la voce, mersa fuori da giornali liberali, che al Vaticano si prepari un'altra missione presso Menelik, in aggiunta a quella affidata a Mons. Macario.

Le nozze del principe di Napoli

La cerimonia nuziale del principe di Napoli sarà celebrata a Cettigne. Il Duca di Genova, con una flotta numerosa andrà a prendere gli sposi nel Montenegro e li condurrà a Napoli, ove avrà luogo il primo ricevimento ufficiale italiano. Il Re e la Regina andranno ad incontrare gli sposi a Napoli. Il Duca d'Aosta e il Conte di Torino andranno invece ad accompagnare il cugino alle feste nuziali e ritorneranno colla coppia in Italia.

Pietroburgo e Roma

Meritano di essere ravvicinati due fatti. Lo Czar, capo religioso dei greci-scismatici della Russia e del Montenegro, acconsente che la Principessa Elena abiuri lo scisma e si renda cattolica per sposare il

Principe di Napoli: il Papa, Capo agosto del Cattolismo, non ha acconsentito mai a che il Principe ereditario della Bulgaria, Boris, passasse dal Cattolismo allo scisma, per quanto il Principe Ferdinando insistesse miserabilmente nella stolta impresa di essere autorizzato a rendere apostata il suo figlio primogenito.

Il Papa sa che il Cattolismo è l'unica vera e genuina Religione di Cristo, senza deficienze e senza superstizioni; però non può né potrà mai consentire che uno dei cattolici se ne allontani e distacchi per qualsiasi protesto, perché dalla verità non è lecito mai staccarsi e sulla verità è impossibile transigere. Invece lo Czar transige ed acconsente che una Principessa appartenente alla religione scismatica, della quale esso Czar è capo, l'abiuri, per passare al Cattolismo: per ciò convien dire che lo stesso Czar dubita, per lo meno, che la così detta ortodossia russa non sia la verità, e riconosce che il Cattolismo è la vera Religione di Cristo; perocché, in caso diverso, converrebbe dire, che lo Czar tradisce ad occhio veggente la verità, tradimento del quale non vogliamo nemmeno sospettarlo capace.

La coscienza di essere verità piena e nient'altro che verità l'ha solamente la Chiesa Cattolica, perché essa è realmente verità piena e nient'altro che verità.

Dimostrazioni all'Em. Saufelice

L'Em. Saufelice che si trovava in campagna da qualche settimana per gravi motivi di salute, è tornato ieri l'altro a Napoli dove è stato ricevuto con grandi dimostrazioni di entusiasmo.

Il Prefetto mandò tosto a prendere notizie di lui e il palazzo arcivescovile è continuamente assediato da persone che si recano a iscriversi sul registro di visita.

La salute dell'illustre Porporato è assai soddisfacente.

TELEGRAMMI

Valenza, 21. — Un terribile ciclone ha devastato la città abbattendo alberi, camini, fanali, balconi; numerose persone sono rimaste ferite.

Parecchie officine sono inondate. Madrid, 21 — I giornali pubblicano notizie da Tangeri che annunziano che una cospirazione fu scoperta per detronizzare il sultano, parecchi alti dignitari di Corte sono compromessi.

Barcellona, 21 — L'avvocato Corominas ed il sindaco Grecia furono arrestati come sospetti di partecipazione all'ultimo attentato anarchico.

Antonio Vittori gerente responsabile.

MALATTIE degli OCCHI
difetti della vista

Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine una visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolana in Via del Monte (Merca' Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Ricorre poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorno in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.
Dott. GAMBARTO.

AI BACHICOLTORI FRIULANI

(CIRCOLARE)
I sottoscritti, in seguito agli splendidi risultati ottenuti nella stagione bacologica testè trascorsa, coi prodotti della Cava SOCIETÀ BACOLOGICA di VITTORIO — MOZZI e C. — ne hanno assunto la rappresentanza. Sono perciò in grado di offrire ai signori bachicoltori, per la stagione 1897, le seguenti qualità di seme bacchi cellulare ed alle seguenti condizioni:
Bianco giapponese L. 10
Bianco cinese " 14
Primo incrocio verde-giallo " 12
e viceversa " 12
Giallo puro " 12
Condizioni di favore per gli acquisti colla Cava delle C. se di prestiti, Comitati parrocchiali, e società agricole in genere. Le ordinazioni si ricevono da oggi, presso il loro studio, in Via Aquileia N. 28.
Udine, 16 luglio 1896.
MORELLI DE ROSSI e GRASSI periti-geometri agronomi.

Agricoltori, volete dormire i vostri sonni tranquilli? Assicuratevi contro i danni della grandine colla Società cattolica d'assicurazione. L'Agenzia è in Udine, via della Posta, 16.

— Assortimento polvere da caccia e mina —

AI CACCIATORI!

Il sottoscritto rende noto a S. V. d'essersi provveduto d'armi Flobert, Revolvers e Fucili di qualsiasi tipo, sia nazionali che esteri, a prezzi di fabbrica.

Tiene inoltre un ricco assortimento di collari, museruole, guinzagli, cartucce, carneri, bufetterie, capsule, cartucciami per fucile e revolvers, nonché qualunque oggetto occorrente al cacciatore.

Ellero Alessandro
R. Privativa Speciale. — Cambiavalute
UDINE, Piazza Vittorio Em.

— Su limite, Fossano, Acapua, Nazionale ecc. —

Armi — cartucciami — pallini — Accessori, bufetterie e parti di ricambio

INSERZIONI

in Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Guardatevi dai saponi cattivi... vi rovineranno la pelle per sempre.

SAPOL

A. Bertelli & C.

Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toeletta, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI

Il vero Sapoli si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI & C., Milano, a L. 1.25 il pezzo, più cent. 50 per il porto; tre pezzi L. 3.25 e 12 pezzi L. 12.50, franchi di porto. — Ai medesimi prezzi, il Sapoli si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Moda e Stabilimenti di bagni.

LIBRI DI DEVOZIONE
Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando alla bellezza e modestia nel prezzo, si rivolga alla Libreria Fratelli Fucini via della Posta 16, Udine.

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE
Società Anonime per Azioni

LA FONDIARIA INCENDIO
Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879

Situazione al 31 Dicembre 1895

Capitale sociale, interamente vers.	L. 8,000,000 —
Riserve diverse	2,234,322 04
Can. degli Amministratori e Direttori	902,500 —
Cauzione prestata al R. Governo	89,633 —
Valore dei fabbr. posseduti nel Regno	4,336,862 44
Mutui garantiti da ipoteche	1,683,309 16
Rend. Tit. di Stato, Obb. Fond., Ferr.	4,203,782 54
Premi in portafoglio	17,223,861 95

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap.

Assicurazioni speciali Militari per gli Ufficiali del Regio Esercito in terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Assicurazioni speciali per raccolti in covoni sulle aie e sui campi.

LA FONDIARIA VITA
Autorizzata con R. Decreto 10 maggio 1880

Capitale sociale, di cui metà versato	L. 25,000,000 —
Riserve diverse e conti degli Assic.	18,206,493 90
Can. degli Amministratori e Direttori	1,062,500 —
Can. favore Assic. presso R. Gov.	6,260,684 82
Valore dei fabbr. posseduti nel Regno	14,498,552 04
Mutui garantiti da ipoteche	2,619,575 —
Rend. Tit. di Stato, Obb. Fond., Ferr.	12,075,988 14
Prestiti agli Assicurati	1,821,844 45

Capitali in caso di morte ed in caso di vita, Doti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni.

Contratto non decedibile ed incontestabile

Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato più gli interessi in caso di suicidio volontario. — Prestiti su Polizze.

Partecipazione 80 0/10 degli utili agli Assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di disgrazie accidentali.

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno.
Tariffe e Prospetti gratis su semplice richiesta.

Agenti generali in UDINE: Guidetti e Paganì, Piazza S. Giacomo — Casa Giacomelli, 4.

Se intendete assicurarvi contro la grandine, informatevi prima delle speciali condizioni che offre la Società Cattolica d'Assicurazione.

BIBLIOTECA ROMANTICA
il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4a edizione.	VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2a edizione illustrata.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3a edizione illustrata.	LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2a edizione.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2a edizione.	SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2a edizione illustrata.
FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2a edizione.	SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2a edizione.	SENZA SOLE - di Margherita - 2a edizione illustrata.
IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2a edizione.	LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Carlolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

PASTIGLIE TANTINI
CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasioli e Minisini — in FAGAGNA farmacia Sandri — in PORDENONE farmacia Roviglio — e nelle principali Farmacie del Regno.

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE
Vapori Postali Francesi

SEDE SOCIALE
Parigi, 6 Avenue

Agenti Generali
Fratelli GONDRAND

Per New York	Partenza da Havra ogni Sabato
vaggio in 7 giorni	
	Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese
	da Marsiglia il 12
Per Colon . . .	da Havre il 22
	da Bordeaux il 26
Per Haiti . . .	da Havre il 15
	da Bordeaux il 17
Per Messico . .	da S. Nazaire il 21

Per qualunque chiarimento rivolgersi ai
FRATELLI GONDRAND
Via Tre Alberghi, 18 — Galleria Vitt. Eman. 22 24
Agenzia di città via Dante.

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
DI
GIUSEPPE RIVA
Via della Posta, Num. 10
(Piazza del Duomo)
UDINE



Vendita noleggio — accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi americani — Violini — Mandolini.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita
dà forza e salute

Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. Successo Mondiale.

THE MUTUAL LIFE
Insurance Company of New York
Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita
Fondata nel 1842

ANTAPOPITIKOZ
UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO
SPECIALITÀ
G. BERETTA - GENOVA
PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA
LUIGI BONELLI a MASONE
L'ANTARTHITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari.
Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3.25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione pel modo di usarlo. — Trovasi presso le principali farmacie del Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

LAGRIME DI CHINA
Tónico-ricoostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

UDINE — TIPOGRAFIA del PATRONATO — 1896

La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni. Essa funziona regolarmente in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correzionale di Genova, autorizzanti la trascrizione, pubblicazione ed affissione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Coltelletti a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 230 e 232 del vigente Cod. di Commercio.

La Mutual Life è sottoposta alla giurisdizione italiana e per le contestazioni che potessero sollevarsi riguardo alle sue operazioni in Italia, ha accettato la competenza dei Tribunali e delle corti di Genova, sede della sua Succursale.

La Mutual Life ha un deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.266.200 in rendita italiana 5 0/10.

La Mutual Life ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.

La Mutual Life nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare le forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20, 25 e 30 anni; polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni, 10 premi; polizze col rimborso di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei; dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.

Per informazioni, chiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta 16, UDINE.